

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 565 presentata dal Consigliere Ottria, inerente a *"Situazione della soluzione transattiva riguardante l'ACNA e la Valle Bormida"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 565 presentata dal Consigliere Ottria, che ha la parola per l'illustrazione.

OTTRIA Domenico

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda la definizione del danno ambientale causato dall'ACNA, in Valle Bormida. Come sapete, l'ACNA e la Valle Bormida fanno parte di uno dei cinque siti contaminati presenti in Piemonte e riconosciuti a livello nazionale. Oggi, dopo quasi trent'anni dalla chiusura dell'attività, il sito dell'ACNA è ancora oggetto di opere di bonifica, sulle quali, però, ci sono anche delle incertezze.

La Regione Piemonte, nel tentativo di arrivare ad una transazione con la Syndial (la proprietaria del sito), ha predisposto un documento in cui, in linea con gli indirizzi dell'Unione Europea, si richiede un risarcimento che non è in denaro, ma in contributi utili per effettuare quegli interventi che possano rilanciare le attività economiche, produttive, ambientali ed agricole della Valle Bormida. Ricordo che si tratta di un territorio che ha subito, per più di cent'anni, l'inquinamento da parte di quella fabbrica, che ha devastato un fiume e un'intera valle.

Lo scorso anno (il 19 luglio, mi pare), a Cortemilia, l'Assessore e il Direttore dell'Assessorato all'ambiente hanno presentato un documento che prevedeva una serie di interventi suddivisi in cinque filoni: l'agricoltura, l'ambiente, la rete idrica e altre due linee di definizione del danno. In quella sede, è stato presentato il documento che recepiva una serie di progetti che erano già stati presentati precedentemente dagli Enti locali.

Durante quest'anno, ci sono state una serie di problematiche legate anche al fatto che alcuni Comuni, in particolare i Comuni della Valle Bormida cuneese, della Valle Uzzone e dell'Alta Valle Belbo, hanno contestato questo documento, in merito al tipo di interventi ed alla non attenzione verso il territorio - secondo loro - più colpito. Essi vorrebbero che i 16 Comuni dell'Alta Valle ricevessero una maggiore attenzione rispetto ai Comuni a valle del Bormida. Tra l'altro, hanno anche chiesto di poter partecipare, proponendo delle modifiche, alla composizione del piano di interventi.

Al di là di questo, la vera problematica è che vengano definiti con certezza i tempi per un auspicabile risarcimento. Ricordo che la popolazione della Valle Bormida deve essere giustamente compensata rispetto al danno che, ancora oggi, con molta lentezza, si sta cercando di ricucire. Pertanto, la domanda finale che rivolgo all'Assessore è di poter sapere qual è attualmente l'iter che porterà al riconoscimento del danno e all'esatta quantificazione del contributo, in sede transattiva. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Nel luglio 2014, è stato presentato un lavoro importante e completo da parte dell'Assessorato all'ambiente della Regione Piemonte, proprio sui danni ambientali che la Syndial (uno stabilimento di Cengio), ha prodotto sull'intera valle.

Da allora, nei restanti mesi del 2014 e nel primo semestre del 2015, sono continuati gli incontri anche a livello ministeriale.

In seguito, ci sono stati due momenti ufficiali - uno presso il Ministero (il 2 febbraio 2015) e l'altro presso gli Uffici della Regione Piemonte (il 18 febbraio 2015) - durante i quali sono stati discussi ed approfonditi i contenuti del documento elaborato da Syndial (*"Valutazione dei crediti associabili agli interventi proposti dalle Regioni nella Valle Bormida"*). Tali incontri hanno focalizzato che sarebbe stato necessario un ulteriore approfondimento tecnico del tema.

Successivamente, in una nota, Syndial ha rimesso in discussione anche quanto precedentemente concordato e, pertanto, ad oggi, la situazione è in stallo, anche perché le elezioni nella vicina Regione Liguria hanno comportato un blocco dell'attività.

In un recente incontro che ho avuto su un altro sito in Piemonte, sempre riguardante Syndial, l'Amministratore Delegato mi ha confermato che c'era molta distanza fra la loro offerta e la proposta della Regione, per cui, da un punto di vista formale, siamo in una fase di stallo. Non escludo che si torni ad attribuire al Tribunale il suo ruolo decisionale, perché non si arriva ad un accordo transattivo.

Nel frattempo, i Comuni hanno segnalato più volte di voler intervenire. Anche nelle ultime settimane hanno chiesto al Ministero un confronto diretto tra i Comuni, rappresentati da uno studio legale, e il Ministero stesso, ritenendo questo *modus operandi* più efficace per rappresentare le istanze del territorio e proseguire con una propria presenza diretta nel lavoro del Tavolo tecnico nazionale.

A tale nota, lo stesso Ministero ha chiesto alla Regione di organizzare un incontro, che era stato pianificato nei giorni passati, ma che, per un serio problema di salute del dirigente del Ministero, si è dovuto rinviare.

Pertanto, siamo in attesa di convocare in Regione, su richiesta del Ministero, i Comuni che hanno chiesto un incontro con il Ministero, per fare il punto della situazione. Questa è, allo stato dell'arte, la situazione e quanto è stato fatto in merito allo stabilimento ACNA di Cengio. Grazie.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.34 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)